

# Perugia Il riconoscimento «honoris causa» La laurea in filosofia al re del cachemire

DAL NOSTRO INVIATO

PERUGIA — «Sono convinto che per l'Italia ci sarà un futuro se sapremo produrre beni di qualità e artigianalità. Ma mi preoccupa la dignità dei lavoratori: come facciamo a convincere i giovani a venire a lavorare per mille euro al mese, lasciandoli nella convinzione che il loro operato non abbia significato?».

Brunello Cucinelli ha declamato la sua *lectio doctoralis* nell'Aula Magna dell'Università di Perugia che ha conferito all'imprenditore del cachemire la laurea honoris causa in Filosofia ed etica delle relazioni umane. Cerimonia solenne, celebrata in latino dal rettore Francesco Bistoni davanti al gotha dell'imprenditoria umbra in cui si era «mimetizzato» anche Fausto Bertinotti.

«Le sue collezioni — ha ricordato il professore Antonio Pieretti — sono riconosciute a livello mondiale. Non per questo ha distolto lo sguardo dalla sua regione. Ha recuperato il Borgo di Solomeo, realizzando un teatro, un anfiteatro e l'Accademia neumanistica. Quello, però, a cui Cuci-

nelli guarda non è l'homo faber, proteso solo al profitto, ma l'homo sapiens, impegnato a realizzare la propria identità. La sua azienda è riuscita a stabilire un giusto rapporto tra economia ed etica».

Per Cucinelli il concetto di dignità è un chiodo fisso: «Quando avevo 15 anni mio padre lasciò il lavoro nei campi per andare in fabbrica. La



**Laureato** Brunello Cucinelli

sera spesso ne tornava umiliato». La passione per la moda arrivò nel negozio di quella che sarebbe diventata sua moglie: «Mi venne l'idea di colorare il cachemire».

Un successo che oggi dà lavoro a oltre 500 persone, con un giro d'affari previsto per il 2010 di 193 milioni di euro.

**Maria Teresa Veneziani**